



Scuola-polo per l'inclusione
Ambito Territoriale 11



Scuola-polo per l'inclusione
Ambito Territoriale 12

Vademecum per le scuole

L'inclusione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Como 2018

Realizzazione a cura del gruppo di lavoro attivato

dalle Scuole-polo per l'Inclusione degli Ambiti Territoriali 11 e 12

(Verena Bassani, Manuela Brenna, Anna Borghi, Franco Castronovo, Cristina Cociola,
Silvia Coerezza, Elisa Deidda, Domitilla Leali, Alessandro Lamantea, Marco Maggi,
Francesca Maiorana, Gabriella Maone, Oriana Merighi, Antonella Meroni, Consuelo Meroni,
Paola Palazzolo, Arianna Pina, Rosa Piro, Marzia Pontremoli, Emanuela Riva)

Introduzione

La presenza, rilevante e in incremento, di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento nelle scuole statali, paritarie e della formazione professionale della provincia di Como impone la necessaria attenzione nella gestione quotidiana delle operazioni amministrative e didattiche previste dalla L.170 del 2010 e dalle Linee Guida del 2011.

Recentemente, il Decreto Legislativo n. 62 del 2017 (in applicazione della Legge 107) ha regolamentato la valutazione nel corso dell'anno scolastico, negli esami di stato e nelle prove nazionali INVALSI anche per gli alunni con DSA, innovandone alcuni aspetti.

Alla luce di queste considerazioni, su iniziativa delle Scuole-polo per l'Inclusione degli Ambiti Territoriali 11 e 12 si è costituito un gruppo di lavoro formato da docenti dei vari ordini di scuola statale, paritaria e della formazione professionale che nel corso di alcuni incontri ha provato ad assemblare alcune indicazioni ritenute utili per l'attività dei Collegi docenti, dei Consigli di classe e dei singoli insegnanti nella gestione inclusiva degli alunni con DSA.

L'obiettivo è quello di consentire una linea comune di intervento nelle scuole della provincia di Como, che venga incontro alle legittime aspettative delle famiglie e al sempre maggiore impegno che la complessità delle classi nella scuola del terzo millennio esige dagli insegnanti.

L'ambizione è che, nel quadro dell'autonomia scolastica, questo vademecum diventi uno strumento di lavoro di uso semplice ed efficace, non negandosi ad eventuali ampliamenti nelle direzioni che si vorranno suggerire.

Buona lettura.

Punto 1

Dalla consegna della diagnosi alla prima stesura del PDP

- la diagnosi conforme alle indicazioni della L. 170/10 viene depositata in segreteria dalla famiglia per farla protocollare e viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno
- il Dirigente scolastico informa il Referente DSA di istituto e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe che la condivide col gruppo dei docenti;
- colloquio della famiglia, e dell'alunno nella scuola secondaria di secondo grado, con il Referente DSA di istituto, che informerà il team (o Consiglio di classe) dei risultati del colloquio;
- il team (o Consiglio di classe) propone alla famiglia la compilazione di una scheda (**vedi allegato 1**) per la raccolta di informazioni significative, utili alla stesura del PDP;
- il team (o Consiglio di classe), dopo aver letto la diagnosi e la scheda informativa compilata dalla famiglia e dopo un primo periodo di osservazione, si riunisce per stendere il PDP, avendo cura di inserire solo ed esclusivamente le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno;
- viene fissato un incontro con la famiglia per condividere il PDP, eventualmente da integrare/modificare con i loro suggerimenti; dopo le firme dei docenti e della famiglia; il PDP viene consegnato in segreteria per farlo protocollare e firmare dal Dirigente scolastico;
- la scuola fornisce copia del PDP alla famiglia, pertanto ogni scuola esplicherà ai genitori la procedura da seguire per ottenerlo (richiesta scritta da compilare e consegnare alla segreteria, busta chiusa consegnata al genitore dai docenti);
- nel caso in cui la famiglia sia contraria all'attivazione del PDP, sarà necessaria una dichiarazione scritta con conseguente ritiro della certificazione consegnata a scuola; di conseguenza non verranno attivate le tutele previste dalla L.170/10.

Tempi

Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico.

In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato, sarà cura del team (o Consiglio di classe) attivare la predisposizione del PDP nei tempi più rapidi e funzionali e comunque non oltre i tre mesi.

In attesa della formalizzazione del PDP, la scuola attiverà le misure dispensative volte a tener conto *“dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno (..).”* (Linee-guida 2011)

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo.” (C.M. 8 del 6/3/2013)

Punto 2

Monitoraggio dell'efficacia del PDP e successive stesure

- Successivamente allo scrutinio del primo periodo, trimestre o quadrimestre, il team (o Consiglio di Classe) valuta l'efficacia delle strategie adottate, apportando eventualmente le modifiche necessarie di comune accordo con la famiglia;
- il team (o Consiglio di Classe) stende **alla fine dell'anno** una breve relazione sul percorso didattico svolto, nella scuola secondaria di secondo grado dopo aver sentito anche il parere dello studente: la relazione contiene l'analisi e la valutazione degli interventi attuati, dei risultati conseguiti, e la formulazione di suggerimenti per l'anno successivo;
- **all'inizio dell'anno scolastico successivo**, il team (o Consiglio di Classe), alla luce della relazione sul percorso didattico svolto, elabora il nuovo PDP di comune accordo con la famiglia.

Tempi

Il PDP ha validità per un anno scolastico.

Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico.

All'interno dello stesso ordine di scuola (primaria, secondaria di primo grado oppure secondaria di secondo grado) sarà possibile, attraverso il monitoraggio del PDP già attivato, rendere più celeri le operazioni formali di predisposizione del PDP (cfr. Punto 1) anche prima della scadenza del primo trimestre scolastico.

In ogni caso, in attesa della nuova predisposizione, rimangono in vigore le misure dispensative e gli strumenti compensativi già adottati in precedenza.

Punto 3

Passaggio di ordine di Scuola

La scuola secondaria di primo grado:

- suggerisce alla famiglia la rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi;
- insieme alla scuola secondaria di secondo grado prescelta, affianca le famiglie nella compilazione della domanda di iscrizione online (gennaio/febbraio);
- ribadisce che la famiglia è libera di decidere di presentare la certificazione alla scuola secondaria di secondo grado, sapendo che in caso contrario non saranno attivate le tutele previste dalla L.170/10;
- rilascia copia della diagnosi alla famiglia nel caso in cui lo richieda;
- richiede l'autorizzazione alla famiglia a trasmettere le informazioni alla scuola secondaria di secondo grado;
- informa con precisione la famiglia sulla normativa relativa all'esonero dallo studio della lingua inglese e sulle sue conseguenze (rilascio dell'attestazione delle competenze invece che del titolo di studio), che si attua nella scuola secondaria di secondo grado.

La famiglia:

- compila con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nella sezione riguardante gli alunni con DSA; nel caso di difficoltà è possibile richiedere un supporto alla Scuola secondaria di secondo grado prescelta;
- consegna la documentazione in suo possesso alla conferma dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della scuola secondaria di secondo grado (febbraio-marzo).
- nelle scuole dove è prevista una prova selettiva, consegnerà la documentazione prima del suo svolgimento

La scuola secondaria di secondo grado:

- verifica la completezza della documentazione ricevuta;
- attiva le procedure per la predisposizione del PDP (cfr. Punto 1).

Per gli alunni con certificazioni DSA in scadenza in prossimità dell'esame di maturità per cui è necessario rivalutare il profilo funzionale, e per gli alunni per cui si sospetta la presenza di un disturbo specifico di apprendimento (DSA) che abbiano raggiunto la maggiore età, le famiglie possono inviare lo studente presso le strutture ospedaliere e/o uno dei Centri accreditati da Regione Lombardia che effettuano l'iter certificativo/diagnostico per adulti.

Punto 4

Individuazione (precoce o tardiva) delle difficoltà di apprendimento

Nella scuola dell'infanzia il team:

- attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche e ludiche, per individuare eventuali segnali predittivi dell'insorgere di disturbi dell'apprendimento;
- sviluppa attività di potenziamento motorie, logico-verbali e del linguaggio nel gruppo-classe;
- a fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze al potenziamento;
- informa le famiglie interessate sulla presenza di segnali predittivi persistenti e, nel passaggio alla scuola primaria, anche il team docente che verrà coinvolto.

Nella scuola primaria il team:

- attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche nel primo anno e nel secondo anno, anche attraverso esercizi mirati, per individuare eventuali difficoltà nella letto-scrittura e nelle attività numeriche e di calcolo;
- sviluppa attività di potenziamento mirate nel gruppo-classe;
- a fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze al potenziamento.

Alla fine della seconda classe della scuola primaria, le famiglie degli alunni le cui difficoltà di apprendimento risultano resistenti alle attività didattiche di potenziamento svolte in classe vengono informate e sollecitate a rivolgersi ai servizi di neuropsichiatria infantile per attivare un'osservazione clinica ed un eventuale percorso diagnostico. Solo alla fine della terza classe della scuola primaria si può effettuare la valutazione clinica sul calcolo.

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado il Consiglio di classe:

- attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche sulla presenza di situazioni di forte disagio scolastico connotate da difficoltà di apprendimento fra gli alunni non altrimenti diagnosticati;
- sviluppa attività di didattica inclusiva nel gruppo-classe;
- a fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze allo sviluppo di attività didattiche inclusive.

Alla fine dell'anno scolastico, le famiglie degli alunni le cui difficoltà di apprendimento e il disagio scolastico risultano resistenti alle attività didattiche svolte in classe vengono informate e sollecitate a rivolgersi ai servizi di neuropsichiatria infantile per attivare un'osservazione clinica ed un eventuale percorso diagnostico.

La famiglia:

- viene informata delle attività di osservazione strutturata sviluppate nella classe;
- quando interessata, si rivolge ad un servizio di neuropsichiatria infantile per attivare un'osservazione clinica ed un eventuale percorso diagnostico.

Punto 5

Verifica e valutazione per gli studenti con DSA

Normativa di riferimento:

- D.P.R. 122/09, "Regolamento sulla valutazione", in particolare art. 10;
- Legge 170/10, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- D.M. 5669 12/07/2011, "Linee-guida per DSA"
- C.M. n. 89 18/10/2012 "Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado; Indicazioni per gli scrutini dell'anno scolastico 2012-13"
- D.L. 62/17 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", in particolare art. 11

Caratteristiche della valutazione

Oltre a essere coerente, motivata, trasparente e documentabile, essa deve avere dimensione non solo sommativa, ma anche formativa, deve cioè permettere allo studente di individuare le sue potenzialità, attivare processi di autovalutazione, migliorare i livelli di apprendimento e il successo formativo.

Strumenti per la verifica (Strumenti compensativi e misure dispensative)

Gli strumenti compensativi sono costituiti da "tecnologie/risorse che, utilizzate dall'alunno dislessico in forma strategica, gli permettono di essere sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità." (G. Stella)

Un elenco indicativo di strumenti compensativi è contenuto nelle Linee-guida del 2011:

"Fra i più noti indichiamo:

- *la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;*
- *il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;* [Ndr. Si ricorda a tale proposito che il Vademecum sulla privacy a scuola, realizzato dal Garante per la protezione dei dati personali, nell'edizione del 2016 indica che è sempre possibile registrare le lezioni a scuola, ma che ogni istituto nell'ambito dell'autonomia scolastica può regolamentare diversamente la questione; aggiunge però testualmente che: "In ogni caso deve essere sempre garantito il diritto degli studenti con diagnosi DSA o altre specifiche patologie di utilizzare tutti gli strumenti compensativi (come il registratore) di volta in volta previsti nei piani didattici personalizzati che li riguardano." L'eventuale registrazione è ad esclusivo uso personale e di studio, e pertanto non può essere divulgata o pubblicata on line salvo esplicita autorizzazione scritta. È comunque opportuno che il docente diriga le operazioni di registrazione fornendo indicazioni precise su tempi e modalità.]
- *i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;*
- *la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;*
- *altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc. "*

Strumenti compensativi sono per esempio le mappe mentali e concettuali, il cui uso è fortemente consigliato anche nella didattica ordinaria a sostegno dei processi cognitivi. L'uso delle mappe supporta la comprensione del testo da studiare, permette di organizzare visivamente i contenuti e la loro esposizione, consente di avere un quadro di sintesi, favorisce la riflessione, l'elaborazione e la concettualizzazione. In una prospettiva valutativa, le mappe offrono anche indicazioni chiare degli argomenti oggetto di verifica.

Per la realizzazione di mappe (schematiche, mentali, concettuali) è significativo raccomandare:

1. l'uso sistematico di schemi visivi da parte del docente, durante le comunicazioni frontali e utilizzando le LIM ormai molto diffuse in ogni ordine di scuola, sia come anticipazione dei contenuti della lezione, sia come sintesi;
2. l'insegnamento a carico della scuola del metodo di realizzazione delle mappe auspicando che ogni scuola definisca collegialmente modalità comuni di realizzazione delle stesse;
3. l'incentivazione all'uso efficace di software dedicati, in particolare quelli gratuiti;
4. il protagonismo degli studenti nella realizzazione delle mappe, per incentivare l'apprendimento significativo e l'autonomia;
5. le mappe da utilizzare in sede di verifica (sia orale che scritta) debbono essere necessariamente e preventivamente concordate con il docente (con la commissione d'esame in occasione degli esami di Stato) e devono rispettare alcune modalità di realizzazione: in particolare le mappe devono essere sintetiche, con la presenza del solo sostantivo all'interno del singolo nodo e, nel caso delle mappe concettuali, del verbo come parola-legame fra due o più concetti.

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessari per colmare alcune carenze degli studenti con DSA difficilmente superabili.

Sono da intendersi come misure dispensative:

1. la programmazione delle interrogazioni e delle verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e di interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto;
2. la concessione di tempi più lunghi durante le prove scritte, tipicamente il 30% in più, comprese quelle degli esami di Stato;
3. la compensazione del risultato negativo di una prova scritta, laddove fosse il risultato dell'incidenza del disturbo, con una prova orale con gli stessi obiettivi e gli stessi contenuti; compensazione significa che la valutazione della prova orale sostituisce, annullandola, la valutazione della prova scritta.

Caratteristiche delle prove

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti DSA, il docente deve avere presente che:

1. le prove somministrate senza l'ausilio degli strumenti compensativi non permettono una reale valutazione delle competenze e quindi sono prive di valore valutativo;
2. le prove devono vertere su contenuti e competenze su cui si è effettivamente lavorato in classe;
3. le prove d'ingresso hanno valore conoscitivo e non valutativo.

Nella formulazione delle prove scritte o dei test vanno privilegiate:

- prove strutturate in modo lineare, prevedendo consegne con frasi brevi e di facile comprensione;
- prove graduate, che permettano di verificare in itinere i progressi dello studente e il conseguimento degli obiettivi intermedi prefissati, con esercizi facoltativi;
- prove articolate in più giorni su obiettivi e contenuti diversificati;
- prove costruite prevalentemente nella tipologia più confacente allo studente; nel caso di prove a risposta multipla, evitare di utilizzare testi troppo lunghi per descrivere le alternative proposte, evitare di utilizzare parole simili o date troppo ravvicinate, evitare distrattori fondati su nessi logici complessi;
- evitare tipologie di prove NON previste dal PDP o NON ancora sperimentate;
- proporre formati digitali delle verifiche con font ad alta leggibilità (es: Comic Sans Serif o altri più formali, (<https://opendyslexic.org/>) grandezza 14 - interlinea 1,5 o 2).

Tenuto conto di quanto finora detto, è auspicabile che negli anni conclusivi dei cicli scolastici (specialmente per le scuole secondarie di secondo grado) gli alunni vengano gradualmente accompagnati allo svolgimento sereno e positivo delle prove d'esame, attraverso simulazioni che ne rispettino le effettive modalità.

Per quanto riguarda le prove orali:

- sostenere l'accesso lessicale e la memoria di lavoro mediante l'uso di supporti visivi, mappe concettuali/mentali e glossari tematici;
- lasciare allo studente più tempo per elaborare al meglio la risposta, evitando di interromperlo con domande incalzanti.

Caratteristiche delle modalità di valutazione

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti DSA, il docente deve tenere presente che l'utilizzo di misure dispensative e di strumenti compensativi NON può e NON deve incidere negativamente sulla valutazione della prova.

- limitare l'incidenza nella valutazione degli errori che non pregiudicano l'acquisizione di competenze e di contenuti;
- concentrare il focus sulle competenze essenziali e non solo sulle conoscenze;
- privilegiare nella formulazione della valutazione il percorso formativo e di crescita dell'alunno;
- nel commento delle prove svolte sottolineare gli aspetti positivi prima di quelli negativi;
- isolare l'errore dal contesto, segnalando in modo differente gli errori legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale;
- non valutare gli errori di spelling nelle prove di lingua e non dare eccessivo peso agli errori morfo-sintattici.

Dispensa dalla prova scritta della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua quali condizioni per la dispensa:

- certificato diagnostico attestante:
 - 1) la gravità del disturbo specifico di apprendimento
 - 2) la richiesta di dispensa dalle prove scritte
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo, se maggiorenne;
- approvazione del Consiglio di classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente;
- individuazione delle modalità di verifica della lingua/delle lingue interessata/e dalla dispensa e individuazione delle strategie valutative compensative.

Esonero dallo studio della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua quali condizioni per l'esonero:

- certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo specifico di apprendimento o coesistenza (comorbilità) di più disturbi;
- esplicita richiesta di esonero dall'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere da parte della famiglia o dall'allievo, se maggiorenne;
- approvazione del Consiglio di classe;
- delibera da parte del Consiglio di classe e attivazione di un percorso personalizzato che l'alunno/a dovrà seguire.

Esame di Stato scuola secondaria di primo grado

Riferimento normativo Legge 170/2010, DM 12 luglio 2011 e DL 62/17.

Gli studenti DSA dispongono per le prove scritte e orali di:

- misure dispensative e strumenti compensativi, anche tecnologici, conformi a quelli utilizzati durante l'anno o ritenuti necessari per lo svolgimento delle verifiche, per esempio sintesi vocale, calcolatrice anche scientifica, mappe, formulari, glossari, e tutti gli altri strumenti previsti dal PDP;
- gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta delle lingue straniere devono compensare tale prova con una prova orale sostitutiva;
- gli alunni con DSA che godono di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico personalizzato, sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equipollente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo.

Esame di Stato scuola secondaria di secondo grado

Riferimento normativo Legge 170/2010, DM 12 luglio 2011 e DL 62/17.

Adempimenti preliminari del Consiglio di classe

Allegare alla relazione del 15 maggio in forma scritta e in busta chiusa alla Commissione d'esame:

- 1) informazioni sullo studente
- 2) sintesi della diagnosi
- 3) scolarità pregressa
- 4) metodologie messe in atto dal Consiglio di classe
- 5) tempi, modalità e griglie di valutazione
- 6) indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte ed orali
- 7) eventuali testi delle prove di simulazione svolte durante l'anno
- 8) misure compensative e dispensative

Adempimenti preliminari della Commissione d'esame

Lettura del Documento del 15 maggio e presa visione dei materiali relativi agli studenti DSA (PDP, relazione, le misure compensative e dispensative attuate), delle mappe (siglate dai docenti dei consigli di classe) che gli studenti utilizzeranno in sede d'esame; delle simulazioni delle prove d'esame (se utili), delle griglie di valutazione per le prove scritte e per il colloquio, nel caso in cui ne siano state utilizzate di specifiche durante le simulazioni; diversamente vanno sottolineati i criteri di valutazione previsti dal PDP.

Viene predisposto quanto necessario per lo svolgimento delle prove da parte degli studenti DSA con tutte le tutele previste: 1) tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove d'esame; 2) utilizzo di strumenti compensativi (anche strumentazione informatica) previsti dal PDP o ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame; 3) possibilità di effettuare una prova orale sostitutiva per gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, se oggetto di esame; 4) per gli studenti che hanno seguito un percorso didattico ordinario senza dispensa ed esonero dalla lingua straniera, la predisposizione della prova scritta dovrà: a) esplicitare/chiarire la consegna, b) prevedere l'uso di key-words (parole-chiave).

Gli alunni con DSA **esonerati dall'apprendimento delle lingue straniere** effettuano prove differenziate con conseguente **rilascio del solo attestato dei crediti formativi e delle competenze**, come da normativa.

Documentazione finale

il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non dovrà essere indicato sui tabelloni affissi, ma solo sull'attestazione consegnata allo studente.

Prove INVALSI

Scuola secondaria di primo grado

Gli alunni con DSA devono sostenere le prove INVALSI come pre-requisito per l'ammissione agli esami finali; verranno previste per essi adeguate misure compensative o dispensative, compresi tempi più lunghi.

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dallo studio della lingua non sostengono la prova nazionale di lingua inglese (DL 62/17).

Scuola secondaria di secondo grado

Gli studenti con DSA devono sostenere le prove INVALSI come pre-requisito per l'ammissione agli esami finali; verranno previste per essi adeguate misure compensative o dispensative, compresi tempi più lunghi.

Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta o esonerati dallo studio delle lingue straniere sono esonerati dalla prova di inglese.

Tracciabilità nel PTOF delle procedure di verifica e valutazione

Nel PTOF triennale di Istituto dovranno comparire le seguenti indicazioni deliberate dagli Organi Collegiali:

1. riferimenti alla normativa;
2. i contenuti orali sostitutivi nella prova scritta di lingua straniera in caso di dispensa;
3. le attività proposte agli alunni in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

Punto 6

Ruolo del Referente DSA di istituto e dei docenti e lettura della diagnosi

Di preferenza, il Referente DSA è un docente curricolare ed è una figura distinta dal Referente degli alunni disabili.

Referente e certificazioni/diagnosi

Il Referente DSA legge le diagnosi ed interpreta le indicazioni in esse contenute. A tal fine, nell'**allegato 2** si trova un "Breve prontuario di lettura di diagnosi e certificazioni".

L'Accordo Stato-Regioni indica che "il profilo di funzionamento è di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente." Può essere necessario un aggiornamento ogni qualvolta possa servire da supporto e punto di verifica per modificare o riadattare le strategie o gli strumenti per il buon funzionamento didattico.

Open day

In queste particolari giornate le scuole devono prevedere uno spazio dedicato all'accoglienza (su progetto continuità) per alunni con DSA e famiglie, nel quale sia garantita la presenza del Referente DSA.

Presentazione del Referente al corpo docente

Si deve prevedere da parte del Dirigente scolastico la presentazione "formale" del Referente in carica durante l'anno scolastico, durante il secondo collegio docenti o durante il primo se viene confermato lo stesso Referente dall'anno precedente. Va fissato un incontro, entro metà ottobre, con tutti i docenti d'Istituto per concordare linee generali, buone pratiche e stesura dei PDP. In questi incontri va sottolineata la necessità dell'assoluta coerenza tra diagnosi e PDP, aspetto che va necessariamente condiviso da tutto il team (o Consiglio di classe).

Presentazione del Referente alle famiglie e momenti di confronto periodici

Va effettuata una presentazione generale alle famiglie e ai ragazzi che entrano in classe prima (per esempio durante la prima assemblea e/o direttamente in classe) per creare un clima inclusivo di lavoro, di consapevolezza sugli strumenti usati e sui diritti e doveri degli alunni e delle famiglie. Si può pensare ad uno spazio mensile in cui il Referente sia disponibile per colloqui e confronti con famiglie e alunni, in presenza di dubbi e criticità: per parlare del metodo di studio, degli strumenti, delle strategie più efficaci, e così via. L'alunno può recarsi dal Coordinatore di classe per esplicitare le eventuali difficoltà, poi se è necessario o comunque utile, può ricorrere al Referente DSA. È importante che i Coordinatori di classe, durante la prima assemblea di classe, spieghino l'utilità e la funzionalità di questa risorsa a famiglie e alunni.

Presentazione degli alunni certificati

Durante la prima riunione del team (o Consiglio di classe) del nuovo anno scolastico gli alunni certificati vanno presentati al team docenti uno per uno da parte del Referente d'Istituto o del Coordinatore di classe, previa consultazione e confronto col Referente, anche rispetto ad eventuali dubbi sorti sull'interpretazione della certificazione/diagnosi.

Il Referente mediatore

Il Referente ricopre un ruolo di mediazione tra famiglie, alunni e docenti su richieste di supporto e confronto specifiche legate alle certificazioni, ai PDP e alle sue applicazioni nella quotidianità scolastica, o comunque in caso di necessità particolari degli alunni con DSA. È indispensabile un confronto continuo tra Referente e Dirigente scolastico sulle varie situazioni che vengono sottoposte dalle famiglie, in un'ottica di costante trasparenza e cooperazione tra ruoli diversi.

Formazione e aggiornamento

È necessario che tutti i Referenti DSA partecipino ad una formazione continua attraverso corsi, seminari, aggiornamenti e occasioni a tema, e che se ne facciano promotori all'interno delle proprie scuole.

Azioni di supporto

È importante che il Referente DSA sia competente nell'uso degli strumenti compensativi, in particolare quelli informativi, oppure che lo diventi attraverso formazioni mirate. I colleghi docenti potranno rivolgersi a lui per conoscere e sperimentare tecnologie quali la sintesi vocale, i software per realizzare le mappe, le Smart-pen o i tablet dedicati.

Allegato 1

(tratto, con alcune modifiche, da Capuano-Storace-Ventriglia "BES e DSA La scuola di qualità per tutti" Ediz. Libriliberi 2013)

Questionario per favorire la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP

Da compilarsi a cura dei genitori

Istituzione scolastica

Al fine di mettere in campo una efficace collaborazione tra scuola e famiglia vi chiediamo di compilare il seguente questionario.

DATI DELL'ALUNNO/A

Cognome

Nome

Classe Sez.

Genitore compilatore (entrambi i genitori/tutori)

.....

1. EVENTUALI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI

Il/la ragazzo/a ha seguito interventi logopedici?

No

Sì

Il/la ragazzo/a segue interventi riabilitativi in orario extrascolastico?

No

Sì(specificare)

Specialista di riferimento:

Tempi (frequenza settimanale e durata incontri):.....

L'intervento è finalizzato a :

2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E ORGANIZZATIVE

Il/la ragazzo/a frequenta:

- scoutismo
- pallacanestro calcio
- ballo
- palestra
- nuoto
- corsi di musica
- corsi di lingue straniere
- altro

Quanto tempo lo impegnano settimanalmente?

.....

Come vive questi impegni extrascuola? Sono fonte di:

- successo
- ansia
- preoccupazione
- soddisfazione
- altro

Frequenta la scuola

- assiduamente con piacere in modo saltuario e discontinuo a fatica

È motivato al lavoro scolastico

- molto abbastanza poco per nulla

Ha capacità organizzative

sa gestire il materiale scolastico molto abbastanza poco per nulla

gestisce in modo autonomo il diario molto abbastanza poco per nulla

sa organizzare un piano di lavoro molto abbastanza poco per nulla

è organizzato nelle attività molto abbastanza poco per nulla

Rispetta gli impegni e le responsabilità

- molto abbastanza poco per nulla

Ha fiducia nelle proprie capacità di affrontare gli impegni scolastici e di imparare (senso di autoefficacia)

- molto abbastanza poco per nulla

Sa riconoscere le proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

- molto abbastanza poco per nulla

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO RISCOstrate DALLA FAMIGLIA

Il/la ragazzo/a nello studio a casa:

- ha difficoltà a comprendere i testi scritti
- ha difficoltà nell'organizzazione e nella scrittura dei testi
- ha difficoltà nelle lingue straniere (comprensione, lettura e scrittura)
- ha scarse capacità di concentrazione prolungata
- si stanca facilmente
- si distrae facilmente
- è lento nello svolgimento delle attività
- fa confusione nel ricordare nomi e date
- è in grado di esporre oralmente un argomento studiato
- ha difficoltà nel calcolo
- ha difficoltà nell'applicazione di formule e regole
- ha difficoltà nella comprensione di un problema di matematica o di geometria

4. GRADO DI AUTONOMIA RISCOtrato NELLO STUDIO A CASA

Nello svolgimento dei compiti per casa il/la ragazzo/a:

- è autonomo/a
- ricorre all'aiuto di un tutor
- ricorre all'aiuto di un genitore
- ricorre all'aiuto di un compagno
- altro

Grado di autonomia: insufficiente scarso buono ottimo

5. STRUMENTI UTILIZZATI NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/ragazza usa:

- libri di testo
- libri di testo in formato digitale
- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
- programmi per realizzare mappe, se si quali?
- presentazioni in Powerpoint
- sintesi vocale
- testi ridotti
- schemi e mappe
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi con immagini
- calcolatrice
- formulari e/o tavole
- altro

6. STRATEGIE UTILIZZATE NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/a:

- sottolinea, identifica parole-chiave
- fa schemi e/o mappe autonomamente
- utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)
- elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature, ...)
- si documenta su argomenti di studio: consultando internet, video, film

Allegato 2

Breve prontuario di lettura di diagnosi e certificazioni

I parametri importanti da considerare per poter effettuare una corretta "lettura" e interpretazione della diagnosi di DSA sono i seguenti:

- **Profilo cognitivo** → Se valutato tramite Matrici di Raven (test di intelligenza non verbale) considerare la media al 50° percentile; come completamente normale un punteggio sopra al 25° percentile; come livello ai limiti inferiori (borderline) 10°-25° percentile; se sotto il 10° di solito viene fatta eseguire scala intellettiva Wechsler (WISC-IV).

Se valutato tramite scala intellettiva Wechsler (WISC – IV o WAIS) (test di intelligenza multi-componenziale - cioè completo) vanno considerati diversi indici:

1. **Indice Comprensione Verbale (ICV)** valuta le abilità verbali e di ragionamento mediato da linguaggio (ad es. si può trovare basso nei DSA su base linguistica e nei disturbi di linguaggio e di comprensione del testo scritto).
2. **Indice di Ragionamento Visuo-Perceptivo (IRP)** valuta le abilità non verbali di ragionamento (ad es. si può trovare basso nei Disturbi non verbali dell'apprendimento e nei disturbi/difficoltà di natura visuo-percettiva).
3. **Indice di Memoria di Lavoro (IML)** valuta la memoria a breve termine e la capacità di tenere a mente ed elaborare più dati/informazioni contemporaneamente (ad es. è tipicamente basso nella maggior parte dei DSA, ma anche nei bambini/ragazzi con ADHD).
4. **Indice di Velocità di Elaborazione (IVE)** valuta la capacità del soggetto di essere rapido nello svolgimento del compito richiesto e di automatizzazione (ad es. può essere basso nei DSA, nei deficit cognitivi, nell'ADHD; ma anche nei rallentamenti o più su base emotiva).
5. **Quoziente Intellettivo Totale (QIT)** considera tutti i suddetti punteggi, ma può non essere interpretabile, e quindi non attendibile del reale potenziale cognitivo del soggetto, se c'è discrepanza tra i vari indici, come spesso accade nei disturbi del neuro-sviluppo.
6. **Indice di Competenza Cognitiva (ICC)** è una stima più attendibile del potenziale cognitivo in caso di profili in cui ICV e IRP sono bassi, perché tiene conto di IML e IVE.
7. **Indice di Abilità intellettiva Globale (IAG)** è una stima più attendibile del potenziale cognitivo in caso ad es. di DSA e ADHD, quando spesso IML e IVE sono bassi, perché tiene conto di ICV e IRP.

NB: per tutti gli indici si considera come valore medio 100; fino a 85 è nella norma; da 85 a 70 è cognitivo limite (borderline); sotto il 70 è inferiore alla norma. In quest'ultimo caso il dato sarà da interpretare a seconda del profilo emerso da tutta la valutazione.

- **Lettura** → Considerare che la deviazione standard (= scostamento dalla media) si calcola per i tempi (espressi in secondi o sillabe al secondo); i percentili (50° è la media) si calcolano in genere per gli errori (sia in lettura che in scrittura).

Guardare sempre:

1. gli indici di rapidità: normale se > 1 ds; borderline se tra -1 ds e -2 ds; patologico se <2ds; - gli indici di correttezza: normale se >15°percentile; borderline se tra 5° e 10°percentile; patologico se <5°percentile;
2. la performance nella comprensione del testo scritto è valutata in fasce di prestazione: CPR è criterio pienamente raggiunto; PS è prestazione sufficiente; RA è richiesta attenzione (a rischio); RII è richiesta di intervento immediato (patologico).

- **Scrittura** → Per gli errori si considerano i percentili (50° è la media): normale se >15°percentile; borderline se tra 5° e 10° percentile; patologico se <5°percentile. Importante considerare la tipologia dell'errore, se specificato nel profilo di funzionamento. Per la velocità di scrittura (prove di prassia di scrittura) si considerano le deviazioni standard: normale se > 1 ds; borderline se tra -1 ds e -2 ds; patologico se <2ds.

- **Calcolo** → In genere vengono utilizzati come test AC-MT per 1^ e 2^ classe SP (non diagnostici di discalculia; vanno per fasce di prestazione); e Batteria per la Discalculia (BDE o BDE2) dalla 3^ classe SP in poi (diagnostici di discalculia). Per la nuova BDE2 si trovano di solito segnalati i percentili: <5° fascia clinica=patologico; 10°-25° sotto la norma; 25°-50° e 50°-75° nella norma.